

Contratti Oltre 3,5 milioni di lavoratori delle attività commerciali e delle imprese di servizi Terziario Distribuzione Servizi, al via le trattative per il rinnovo del Ccnl scaduto nel 2019

Ha preso in modalità videoconferenza il confronto per il rinnovo del Contratto Nazionale del Terziario Distribuzione Servizi applicato ai dipendenti da aziende associate alla Confindustria. Il contratto, scaduto il 31 dicembre 2019, è applicato alla più vasta platea di lavoratori del settore privato in Italia, con oltre 3 milioni e mezzo di addetti impiegati nelle attività commerciali e nelle imprese di servizi, uno spaccato economico che ricomprende anche i lavoratori dell'Ict e figure dell'e-commerce oltre alle figure più tradizionali, come gli addetti alle vendite, cassieri e magazzinieri. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs hanno rappresentato all'associazione imprenditoriale i contenuti del documento unitario per l'avvio del tavolo negoziale, in uno scenario economico complesso che riflette inevitabilmente gli effetti della crisi pandemica.



Al centro dell'impegno della delegazione sindacale i temi legati a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla introduzione di nuove tutele e garanzie per la conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro, al salario, al welfare, alla formazione ed anche connessi alla rivisitazione delle professionalità nei sistemi di classificazione come al contrasto al divario e alla

violenza di genere.

La proposta di parte sindacale dedica poi un'attenzione particolare al lavoro del futuro, con la espressa richiesta di rendere più strutturato l'articolato contrattuale in tema di lavoro agile, oltre ad un focus sulle attività terziarizzate, anche alla luce delle riorganizzazioni che le imprese dei servizi e del commercio stanno realizzando su vasta scala. Per i sindacati «è necessario, sia pure nelle condizioni com-

plesse che il macrosettore del terziario sta attraversando, ribadire la valenza del contratto leader di settore per preservare ed accrescere la qualità del lavoro all'interno delle aziende che lo applicano e per rispondere in maniera congrua alle aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori, anche preservando il potere di acquisto delle retribuzioni».

«Le attività di vendita dei generi di largo consumo, al pari di altri pochi servizi di tipo essenziale - hanno evidenziato le tre federazioni di categoria - in questi difficili mesi hanno garantito un continuo presidio, ragion per cui i lavoratori in esse impiegati, chiamati in talune attività ad uno sforzo eccezionale nel corso della pandemia da Covid-19, hanno diritto ad una conclusione negoziale in tempi ragionevoli e che dia loro delle risposte apprezzabili».

Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «il rinnovo del contratto in tempi ragionevoli deve servire anche a tacitare i tanti scettici rispetto al protagonismo del sindacato che vorrebbero imboccare la scorciatoia della regolazione per legge del minimo salariale» hanno poi aggiunto evidenziando che «l'autonomia collettiva senza dubbio può meglio e più della legge rispondere efficacemente ai bisogni e alle necessità delle lavoratrici e dei lavoratori».

Imprese di Pulizia, Servizi Integrati, Multiservizi. Si allungano le distanze al tavolo per il contratto

Si allungano le distanze al tavolo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle Imprese di pulizia, servizi integrati, multiservizi scaduto da 8 anni, ripreso dopo diverse iniziative di mobilitazione sindacale, atteso da oltre 600mila addetti del comparto dei servizi. Le federazioni di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs, che parlano di un confronto difficoltoso, in una nota unitaria trasmessa alle strutture, hanno stigmatizzato la posizione dilatoria delle associazioni imprenditoriali di settore, che hanno riproposto «vecchi» temi, inserendo anche nuovi argomenti, inaccettabili perché volti a negare diritti e a peggiorare le condizioni normative ed economiche applicate alle lavoratrici e ai

lavoratori

«La serietà con la quale le Organizzazioni Sindacali hanno accettato la richiesta di ampliare il perimetro dei temi del confronto, non è, ad oggi, ripagata dalla volontà delle controparti di fare proposte sostenibili per arrivare in tempi brevi al rinnovo» dichiarano nella nota unitaria.

Dopo l'ultima sessione in sede tecnica del 26 gennaio sui temi della salute e della sicurezza è stato comunque deciso di andare avanti con le trattative aggiornate al 3, 8 e 11 febbraio 2021. A livello territoriale proseguiranno gli Attivi e le Assemblee Unitarie per informare i lavoratori sullo stato delle trattative e per individuare ulteriori iniziative di mobilitazione utili a sostenere la vertenza.

Lavoro Domestico, boom di assunzioni nel lockdown

Boom di assunzioni di colf, baby sitter e badanti durante il lockdown. Le assunzioni del mese di marzo 2020 superano quota 50 mila, +58,5% rispetto al 2019.

Inoltre, sono state effettuate 1,3 milioni di richieste di bonus baby sitter (per un importo potenziale di 1,7 miliardi) e nel I semestre 2020 sono stati movimentati quasi 270 milioni di euro attraverso il Libretto Famiglia (quasi 20 volte in più rispetto al 2019).

A segnalarlo il 2° rapporto annuale sul lavoro domestico 2020 redatto dall'Osservatorio di Domina, l'Associazione nazionale delle famiglie datori di lavoro, in collaborazione con la Fondazione Moressa.

Il comparto vale l'1,1% del Pil (17,9 miliardi di euro di valore aggiunto).

Sui 2 milioni di lavoratori domestici stimati, secondo i dati Inps 2019, lavoratori regolari sono 849 mila, in lieve calo rispetto al 2018 (-1,8%), mentre gli irregolari sono il 57,6%, superando il milione, con 6 lavoratori su 10 in nero.

Secondo la ricerca ammonta a 15,1 miliardi di euro all'anno la spesa sostenuta dalle famiglie che, farebbero risparmiare allo Stato 10,9 miliardi in termini di Welfare e Assistenza soprattutto per l'accoglimento dei non autosufficienti in strutture dedicate.

Il Focus anche sulla sanatoria 2020, la regolarizzazione inserita nel Decreto Rilancio (DL 34/2020) ha visto 177 mila domande di emersione di lavoratori domestici (85% del totale), che ha portato nelle casse dello Stato oltre 100 milioni di euro (30,3 al netto delle spese amministrative), a cui potrebbero poi aggiungersi oltre 300 milioni di euro l'anno, dati dal gettito fiscale e contributivo dei lavoratori regolarizzati, si sottolinea nella disamina dell'Osservatorio Domina. Dal quale emerge anche che negli ultimi anni sono costantemente aumentate le Badanti (+11,5% dal 2012) e diminuite le Colf (-32,1%).

Oggi le due mansioni si attestano rispettivamente al 48% e al 52%, con le Colf in lieve maggioranza sebbene aumentino costantemente le badanti.

«Quello che emerge dalla ricerca Domina - ha dichiarato la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Bianca - è che la pandemia ha scatenato nuovi bisogni ed ha fatto percepire in maniera cogente il bisogno di cura e assistenza delle fasce più «deboli» della popolazione e delle famiglie, soprattutto per i bambini, con le scuole chiuse, e gli anziani soli».

Un bisogno crescente intercettato dal recente rinnovo del contratto nazionale «che - sottolinea la sindacalista - con la nuova denominazione di assistente familiare, valorizza la prestazione d'opera riconducibile alla gestione familiare quotidiana e al lavoro di cura e assistenza a minori e ad anziani e a persone non autosufficienti, rappresentando un notevole cambio di paradigma che qualifica la professione».

«E' anche evidente - ha chiosato - che ad un aumento della domanda è corrisposto un aumento del ricorso al lavoro nero e sommerso». «Un fenomeno che attanaglia il settore - ha aggiunto la sindacalista - che necessiterebbe di interventi mirati all'emersione del lavoro sommerso, a cominciare dalla deducibilità delle spese sostenute dalle famiglie datori di lavoro». La sindacalista ha evidenziato infine che «la Piattaforma Programmatica sul lavoro domestico presentata dalle Parti Sociali firmatarie della contrattazione nelle scorse settimane è ancora in attesa di risposte da parte del Governo su alcune misure in grado di potenziare il settore ma al contempo di creare condizioni di lavoro dignitose».

Le parti sociali hanno scritto al MdL confermando che, a far data dal 1 gennaio 2021, gli adeguamenti economici sono quelli sanciti dagli stessi sottoscrittori del ccnl rinnovato l'8 settembre 2020.

Settore Ortofrutticolo ed Agrumario, la consultazione dei lavoratori approva l'accordo di rinnovo

Si è conclusa positivamente la consultazione dei lavoratori sull'ipotesi di accordo di rinnovo del contratto nazionale di lavoro applicato ai 60mila addetti del settore ortofrutticolo ed agrumario.

L'intesa è stata siglata il 20 novembre 2020 dai sindacati di categoria Fisascat Cisl, Flai Cgil e Uilutcs e dall'associazione imprenditoriale a Fruitimpreses-Confindustria.

L'esito della consultazione, secondo il segretario nazionale Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orfice «conferma la validità di un rinnovo soddisfacente sia per l'incremento salariale che per le novità normative che ampliano le tutele per le lavoratrici ed i lavoratori anche rispetto ai temi della salute e della sicurezza e della formazione professionale».

E' il segretario generale della federazione Davide Guarini a ribadire «la valenza di un rinnovo contrattuale definito nell'attuale congiuntura economica e sociale in un settore che

riflette inevitabilmente degli effetti della crisi economica generata dalla pandemia».

L'intesa, con vigenza retroattiva con decorrenza dal 1° gennaio 2020 fino al 31 dicembre 2023, ha definito un incremento salariale di € 68 ed ha introdotto molte novità, a cominciare dall'aggiornamento del sistema di classificazione e dalla stabilizzazione dei rapporti di lavoro e dal diritto alla riassunzione per i lavoratori stagionali.

Spazio alla contrattazione di secondo livello e al ruolo strategico della formazione professionale. Tra le novità anche l'obbligatorietà del refettorio nei luoghi di lavoro e l'istituzione della banca delle ore solidali. In primo piano anche il contrasto alla violenza e le molestie perpetrate nei luoghi di lavoro e il tema della tutela della salute e della integrità psicofisica dei lavoratori con un espresso richiamo alla normativa vigente su salute e sicurezza.

Basi Usa, prorogata al 30 giugno 2021 la copertura sanitaria Covid-19 per i 4mila civili in Italia

Prorogata al 30 giugno 2021 la copertura sanitaria integrativa Covid-19 per i 4mila civili occupati nelle Basi Usa in Italia.

E' quanto definito riferiscono da Fisascat Cisl e Uilutcs, la Commissione Statunitense e dopo aver rinegoziato le condizioni con la compagnia assicurativa Unisalute. In caso di Ricovero in Istituto di Cura l'Assicurato avrà diritto a un'indennità di € 40,00 per ogni notte di ricovero per un periodo non superiore a 50 giorni all'anno (si specifica che la giornata di ingresso e dimissione costituiscono un'unica giornata ai fini della corresponsione della diaria).

Esclusivamente per la pandemia COVID 19 successivamente alle dimissioni e soltanto nel caso in cui durante il Ricovero

sia stato necessario il ricorso alla Terapia Intensiva dell'Assicurato, è prevista inoltre un'indennità forfettaria pari ad € 800,00.

«Il contratto nazionale di lavoro delle Basi Usa - ha dichiarato la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Bianca - tende ancora una volta la mano a tutela dei lavoratori e delle loro famiglie».

«Resta prioritario il tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro» ha aggiunto la sindacalista sottolineando che «finita l'emergenza sarà necessario avviare una discussione con la Jcpe, finalizzata alla condivisione di un protocollo sulla sicurezza più cogente, da applicare in modo uniforme in tutte le installazioni americane in Italia».

Riforma Sport. Sono proseguite alla Camera dei deputati le audizioni sullo Schema del Decreto Legge

Sono proseguite alla Camera dei Deputati le audizioni sullo Schema del Decreto Legge sul riordino delle disposizioni in materia di Enti Sportivi professionistici e dilettantistici e sul lavoro sportivo, comparto che concorre al Pil con 4 punti percentuali e occupa oltre 100mila lavoratori dipendenti e più di 500mila collaboratori sportivi.

Le federazioni di categoria Cgil Cisl Uilutcs, in audizione il 25 gennaio, hanno esposto le proposte di merito, a cominciare dal superamento della distinzione tra dilettantismo e professionismo.

Dirimente per le tre sigle la regolamentazione delle prestazioni e dei compensi della collaborazione coordinata e continuativa della prestazione occasionale e del lavoro autonomo, anche riferita a rapporti di carattere amministrativo gestionale, da affidare ai percorsi negoziali nell'ambito della contrattazione collettiva, fino ampliamento delle figure professionali, da estendere agli insegnanti ed ai maestri in possesso di titoli di studio e abilitanti.

Per chi svolge attività amatoriale, pur apprezzando l'intervento normativo volto all'introduzione dell'assicurazione obbligatoria da parte degli enti dilettantistici contro infortuni e malattie connesse allo svolgimento dell'attività nonché della responsabilità civile contro terzi, i sindacati segnalano il rischio di un abuso della prestazione amatoriale che potrebbe essere evitato riducendo la soglia individuale del compenso a 5mila euro, attualmente fissato a 10mila euro.

Sul trattamento pensionistico i sindacati considerano coerente l'iscrizione alla gestione separata Inps ma chiedono di istituire una pensione contributiva di garanzia che permetta ai lavoratori di valorizzare i periodi lavorativi svolti senza contribuzione previdenziale o con aliquote ridotte.

Il Focus anche sulla sanatoria 2020, la regolarizzazione inserita nel Decreto Rilancio (DL 34/2020) ha visto 177 mila domande di emersione di lavoratori domestici (85% del totale), che ha portato nelle casse dello Stato oltre 100 milioni di euro (30,3 al netto delle spese amministrative), a cui potrebbero poi aggiungersi oltre 300 milioni di euro l'anno, dati dal gettito fiscale e contributivo dei lavoratori regolarizzati, si sottolinea nella disamina dell'Osservatorio Domina. Dal quale emerge anche che negli ultimi anni sono costantemente aumentate le Badanti (+11,5% dal 2012) e diminuite le Colf (-32,1%).

Oggi le due mansioni si attestano rispettivamente al 48% e al 52%, con le Colf in lieve maggioranza sebbene aumentino costantemente le badanti.

«Quello che emerge dalla ricerca Domina - ha dichiarato la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Bianca - è che la pandemia ha scatenato nuovi bisogni ed ha fatto percepire in maniera cogente il bisogno di cura e assistenza delle fasce più «deboli» della popolazione e delle famiglie, soprattutto per i bambini, con le scuole chiuse, e gli anziani soli».

Un bisogno crescente intercettato dal recente rinnovo del contratto nazionale «che - sottolinea la sindacalista - con la nuova denominazione di assistente familiare, valorizza la prestazione d'opera riconducibile alla gestione familiare quotidiana e al lavoro di cura e assistenza a minori e ad anziani e a persone non autosufficienti, rappresentando un notevole cambio di paradigma che qualifica la professione».

«E' anche evidente - ha chiosato - che ad un aumento della domanda è corrisposto un aumento del ricorso al lavoro nero e sommerso». «Un fenomeno che attanaglia il settore - ha aggiunto la sindacalista - che necessiterebbe di interventi mirati all'emersione del lavoro sommerso, a cominciare dalla deducibilità delle spese sostenute dalle famiglie datori di lavoro». La sindacalista ha evidenziato infine che «la Piattaforma Programmatica sul lavoro domestico presentata dalle Parti Sociali firmatarie della contrattazione nelle scorse settimane è ancora in attesa di risposte da parte del Governo su alcune misure in grado di potenziare il settore ma al contempo di creare condizioni di lavoro dignitose».

Le parti sociali hanno scritto al MdL confermando che, a far data dal 1 gennaio 2021, gli adeguamenti economici sono quelli sanciti dagli stessi sottoscrittori del ccnl rinnovato l'8 settembre 2020.

TG LAB
CCLXXV

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai
ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI
FONDAZIONE ITALIANA PER LO SVILUPPO PROFESSIONISTICO

for.te.
FONDO PARTITICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEL TERZIARIO

CADIPROF
CASA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

QUADRIFOR
ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te.
FONDO BILATERALE PER LO SVILUPPO PROFESSIONISTICO

EBIN TER